

Cori da applausi alla rassegna in Basilica

Lecco

Per i capolavori di musica religiosa si sono esibiti due gruppi tedeschi e il lecchese San Giuseppe

Il Concerto Natalizio che ha chiuso la ventinovesima edizione della Rassegna Internazionale Capolavori di Musica Religiosa dell'associazione musicale Harmonia Gentium, è stato un momento particolarmente significativo e, come sottolineato da Monsignor Franco Cecchin alla fine della serata, rappresentativo dello spirito del Natale che è messaggio di fratellanza e amore.

La Basilica di San Nicolò, gremita dal pubblico delle grandi occasioni, ha, infatti, visto ben tre cori, due tedeschi (il Maxchor e lo Jugendchor St. Maximilian di Monaco di Baviera) e uno lecchese (il Coro San Giorgio di Acquate), e un'orchestra bergamasca (MusicAlmenno), riuniti dalla comune passione per la musica, un'arte il cui linguaggio abbatte le frontiere e che necessita, per essere eserci-

tata, di studio dedizione e capacità di ascolto.

Vedere persone provenienti da culture diverse schierate davanti all'altare, impegnate a cantare e a suonare pagine provenienti da paesi e tradizioni diverse (inglese e americana) e ricercare un'intesa e un'armonia comuni, ha mutuato certamente un messaggio di sana trasversalità culturale. Così come la presenza, nei cori e nell'orchestra, di numerosi giovani e giovanissimi, è stata un altro confortante segnale "lanciato" da questo concerto natalizio.

I tre direttori, Gerald Häußler, Gianmarco Aondio e Francesco Mazzoleni, si sono alternati alla guida dei cori e dell'orchestra; con Häußler che ha regalato anche alcuni momenti come solista cantando "White Christmas" e "I'll be home for Christmas", con Aondio che ha curato l'esecuzione di tre composizioni per coro a cappella (O Magnum Misterium; O Light; Hark how the bells) e con Mazzoleni che ha diretto anche un brano per sola orchestra.

Il concerto è stato inoltre ar-



Un concerto in Basilica San Nicolò

ricchito dall'esibizione dell'organista lecchese Stefano Aldeghi che ha aperto la serata con la Toccata per organo solo tratta dalla "Cathedral Suite" dell'inglese Gordon Young, e che ha accompagnato al pianoforte le performance solistiche del baritono Gerald Häußler ed eseguito la virtuosistica "Toccata in Seven" di John Rutter, il compositore inglese contemporaneo che proprio in questo brano per organo solo, del 1974, anticipa il suo linguaggio frutto dell'incontro fra la tradizione musicale inglese e le innovazioni del ventesimo secolo (in questo caso, un

ritmo con metro settenario, seven). Proprio a John Rutter è stata peraltro dedicata una parte della serata con l'esecuzione di tre suoi lavori per coro e orchestra (Mary' Lullaby; Nativity Carol; Angels Carol) adattati da Lucio Mosè Benaglia e da Francesco Mazzoleni.

Le offerte raccolte, dopo i calorosi applausi, alla fine del concerto, sono state, infatti, destinate ad aiutare l'organizzazione italiana "Medici con l'Africa Cuamm" che si occupa di "portare cure e servizi a chi vive nelle località più povere del mondo".

Roberto Zambonini

Stagione Scaligera Oggi si alza il sipario

Milano

In programma le Danze di Galanta di Zoltán Kodály e il Concerto per violino e orchestra di György Ligeti

Con il debutto scaligero del giovane direttore d'orchestra colombiano Andrés Orozco-Estrada e della violinista moldava Patricia Kopatchinskaja, la Filarmonica della Scala inaugura il nuovo anno con un concerto che si terrà oggi alle ore 20 presso il Teatro alla Scala di Milano.

In programma: le Danze di Galanta di Zoltán Kodály, il Concerto per violino e orchestra di György Ligeti e la Sinfonia in mi minore op. 95 "Dal Nuovo Mondo" di Antonín Dvořák.

Se i decenni che separano le tre composizioni e i tre compositori, marcano una loro grande differenza storica e di linguaggio musicale, il loro accostamento può trovare una giustificazione nel comune riferimento, seppur con echi ed esiti diversi, alle fonti popolari che ha ispirato tutti e tre gli autori.

Il Concerto per violino e orchestra di Ligeti, inizialmente scritto in tre movimenti (nel 1990) e poi rivisto più volte sino alla versione finale in cinque

movimenti del 1993, è stato dedicato al violinista tedesco di origini bulgare Saschko Gawriloff che lo ha eseguito nel giugno del 1993 con l'Ensemble Intercontemporain diretto da Pierre Boulez. Si tratta di un concerto rappresentativo dello stile maturo di Ligeti, dove si incontrano e convivono esplorazioni d'avanguardia e convenzioni tradizionali melodiche e formali, e dove, soprattutto, troviamo l'applicazione, con effetti timbrici davvero singolari, delle sue ricerche e sperimentazioni sulle accordature e sugli armonici degli strumenti a corda. Insomma, una pagina ricca di spunti e novità.

Il concerto scaligero, con il doppio debutto di due straordinari musicisti e un programma importante e accattivante, promette una serata musicale davvero straordinaria che può benissimo valere una trasferta a Milano.

I biglietti sono in vendita sul sito www.getticket.it e, da giovedì 5 gennaio, presso l'Associazione Orchestra Filarmonica della Scala (Piazza Diaz, dalle ore 10 alle 17).

Posto unico Platea € 105; Palco € 85/65; I Galleria € 25; II Galleria € 15; Ingressi € 5).

R. Zam.